



GIOVANNI MARIA BELLU
Vicedirettore
gbellu@unita.it

Giovanni Maria Bellu

Filo rosso

Le notizie che salvano

Il dramma della «Pinar» - come altre tragedie dell'immigrazione dell'ultimo decennio - è stato risolto dall'informazione. Se le notizie su quanto stava accadendo a bordo del cargo turco ieri non avessero conquistato le prime pagine dei giornali e le aperture dei telegiornali, il «braccio di ferro» tra Italia e Malta sarebbe durato ancora a lungo. Era questo l'orientamento del ministro dell'Interno Roberto Maroni. Il suo insistere nel definire «assolutamente sotto controllo» la situazione a bordo era funzionale a rimuovere l'unico argomento - l'emergenza umanitaria - dinanzi al quale anche il «cattivismo» leghista avrebbe dovuto arrendersi.

La situazione era formalmente «sotto controllo» anche nel tardo pomeriggio di ieri. In mattinata si era provveduto a far arrivare dei generi di conforto. Una motovedetta della Finanza aveva raggiunto il cargo per portare via dieci persone malate. Si lavorava, insomma, per mettere la «Pinar» nelle condizioni di attendere ancora. Poi, in serata, la decisione opposta: una dichiarazione congiunta dei ministri Maroni e Frattini che, improvvisamente, riconosce l'esistenza dell'emergenza umanitaria negata fino a quel momento.

In realtà - come dimostrano le fotografie di Karl Hoffman - la situazione a bordo era strutturalmente grave. Da quattro giorni,

ciò dal momento in cui la «Pinar» aveva preso a bordo i 150 migranti. Subito dopo il salvataggio, una donna incinta era morta e il suo cadavere in decomposizione giaceva su una scialuppa continuamente presa d'assalto dai gabbiani. I migranti convivevano con questo orrore, e non avevano ancora le coperte e il cibo, quando il ministro dell'Interno (e con lui il capogruppo leghista alla Camera) negavano l'esistenza di qualunque emergenza.

Il fatto nuovo di ieri è stato un altro. Si è innescato quel genere di meccanismo - ben noto a tutti gli esperti di comunicazione - che trasforma una notizia in un evento attorno al quale si concentra l'attenzione generale. Il «caso Pinar» stava per diventare «La tragedia della Pinar». Una tragedia umanitaria dinanzi alla quale le ragioni o i torti di Malta sarebbero apparsi delle inezie rispetto all'indifferenza cinica dell'Italia...

Nel comunicato congiunto, Maroni e Frattini sottolineano di aver assunto la decisione «in stretto coordinamento con il presidente del Consiglio dei Ministri». Non si tratta di una notazione formale. L'intervento del premier è stato determinante. Al braccio di ferro coi maltesi, s'era infatti sovrapposto quello tra i responsabili tra Viminale e Farnesina. Silvio Berlusconi l'ha risolto a favore di Frattini: non esistevano più le condizioni per sostenere la linea dura della Lega. Si profilava il rischio di offuscare l'immagine «umanitaria» sapientemente costruita nelle ultime settimane.

Appena due giorni fa il premier, a proposito della tragedia abruzzese, aveva esortato i giornali a «non riempire le pagine di inchieste». Ecco, vorremmo poter sperare che quanto è accaduto ieri lo faccia ricredere. L'informazione ha evitato al paese, e anche a lui, una pessima figura davanti al mondo.

Oggi nel giornale

PAG. 14-15 ■ ITALIA

Franceschini: elettori traditi da Berlusconi e Di Pietro



PAG. 22 ■ MONDO

Il vertice Onu parte tra i veleni Il Papa lo benedice, Obama diserta



PAG. 41 e 46 ■ SPORT

Ferrari, disastro anche in Cina Vince Vettel sotto la pioggia



PAG. 26-27 ■ CONVERSANDO CON...

Elisa Biagini: prigionieri di Berlusconi

PAG. 37 ■ SCIENZA

Sul clima il mondo a una svolta

PAG. 38 ■ LIBERI

Da Sodoma a Hollywood, il festival gay

PAG. 32-33 ■ CULTURE

La Resistenza raccontata ai più piccoli

PAG. 42-45 ■ SPORT

Serie A, l'Udinese ferma la Fiorentina



**Melampo
IN LIBRERIA**
WWW.MELAMPOEDITORE.IT

ILLUSIONE NUCLEARE

di Sergio Zobot e Carlo Monguzzi

con la prefazione di Ermete Realacci

I FALSI MITI E I RISCHI
DELL'ENERGIA NUCLEARE

IL LIBRO CHE SFATA,
CON MOORE
SCIENTIFICI, ALCUNI
LOGGI COVINI